



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici
Ufficio di Segreteria*

Prot. n. 17503
Cl. 04.04.07/48.3

Roma, 23 novembre 2016

Al Capo di Gabinetto
dell'On. le Ministro

Al Segretario Generale

Al Capo dell'Ufficio Legislativo

Al Portavoce e Capo Ufficio Stampa
dell'On. le Ministro

Al Direttore Generale Educazione e ricerca

Al Direttore Generale Archeologia, belle arti
e paesaggio

Al Direttore Generale Arte e architettura
contemporanea e periferie urbane

Al Direttore Generale Turismo

Al Direttore Generale Organizzazione

Al Direttore Generale Musei

Al Direttore Generale Archivi

Al Direttore Generale Biblioteche e istituti
culturali

Al Direttore Generale Bilancio

Al Direttore Generale Cinema

Al Direttore Generale Spettacolo

LORO SEDI

e p.c.

Al Sottosegretario di Stato
On. le Ilaria Borletti Buitoni



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici
Ufficio di Segreteria*

Al Sottosegretario di Stato
On. le Dorina Bianchi

Al Sottosegretario di Stato
On. le Antimo Cesaro

Al Servizio I - Coordinamento e relazioni
internazionali - Ufficio UNESCO - del
Segretariato Generale

LORO SEDI

Oggetto: Seduta, in modalità telematica, del Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici del 23 novembre 2016. Trasmissione verbale della seduta.

Si trasmette il verbale della seduta, in modalità telematica, del Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici del 23 novembre 2016, approvato seduta stante.

Il Segretario
(dott. ~~ssa~~ Maria Pellegrino)



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici

VERBALE N.12

Seduta telematica del giorno 23 novembre 2016

Il giorno 23 novembre 2016, alle ore 9.00, si riunisce in modalità telematica, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del regolamento del Consiglio superiore, approvato il 16 maggio 2016, di cui all'articolo 25, comma 5 del DPCM 29 agosto 2014, n. 171, a mezzo posta elettronica, il Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici.

Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 9.00.

L'argomento all'Ordine del giorno è:

- 1) Piano strategico "Grandi Progetti Beni culturali" – annualità 2017-2018 (Relazione del Segretario Generale, arch. Antonia P. Recchia).

Il Presidente informa che con decreto del Direttore Generale Biblioteche dott.ssa Rossana Rummo, è stato costituito un Gruppo di Lavoro per formulare proposte per le Biblioteche, secondo quanto richiesto dal CS. Il GdL è composto dalla DG Rummo, dai componenti del CTS Biblioteche, dalla consigliera Agnoli, dal direttore della Biblioteca Nazionale di Firenze Luca Bellingeri, dalla Direttrice dell'ICCU Simonetta Buttò e da altri due esperti esterni, Claudio Leombroni e Rosa Maiello. Esprime la propria soddisfazione e ringrazia la DG Rummo per aver subito accolto la richiesta del CSBCP e augura buon lavoro al GdL.

Passando al punto all'odg, invita tutti i consiglieri a:

- a) inviare una email entro le ore 10:00 per confermare la partecipazione alla riunione telematica e per dichiarare di aver esaminato la documentazione inviata;
- b) formulare eventuali considerazioni, domande, richieste di chiarimento sul punto all'odg;
- c) esprimere il proprio voto (contrario - astenuto - favorevole); è possibile esprimere il proprio voto personale anche da subito, nel caso in cui non siano necessari ulteriori chiarimenti;
- d) approvare il verbale (che verrà inviato dalla dott.ssa Pellegrino);

Tendenzialmente la riunione si chiuderà alle ore 13:00 (e comunque dopo aver registrato il voto di tutti i partecipanti) con l'approvazione del verbale.

Il prof. Volpe introduce i lavori esprimendo grande soddisfazione per questa nuova significativa erogazione di fondi per interventi di grande rilievo. Ha esaminato con grande interesse la relazione tecnica e ne apprezza la qualità. Trova importante che nel corso di questi anni siano stati individuati alcuni interventi strategici che certamente produrranno risultati di rilievo nel panorama del patrimonio culturale italiano. Ovviamente, anche in questa occasione, non può non sottolineare l'esigenza di assegnare maggiori risorse, accanto ai grandi progetti, alla gestione ordinaria e agli interventi di manutenzione programmata. Al tempo stesso, comprendendo e condividendo la scelta di privilegiare le regioni centro-settentrionali per questa programmazione di grandi interventi, si augura che, nel quadro di una visione integrata nazionale, si possa a breve affrontare il tema degli interventi strategici previsti per le regioni meridionali nell'ambito del PON Cultura e Sviluppo. Trova la maggior parte degli interventi previsti di grande interesse, e si



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici

compiace in particolare per l'attenzione riservata alle due Biblioteche Nazionali. Gradirebbe, invece, ricevere informazioni supplementari sullo spostamento al Quirinale della storica Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte e sulla contestuale destinazione di Palazzo Venezia a sede della Scuola Nazionale del Patrimonio. La decisione di spostare la Biblioteca ASA in una sede così prestigiosa e significativa come il Quirinale, dotandola di spazi molto più ampi, con una dotazione significativa di 10 milioni per tale operazione, sembra di grande interesse e si augura che possa prevedere anche un rilancio di tale Biblioteca, con una politica di aggiornamento bibliografico e soprattutto con la valorizzazione degli straordinari fondi antichi. Non nasconde di aver anche consultato il Presidente dell'INASA, Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte, prof. Adriano La Regina, per conoscere il suo parere in proposito, e ha acquisito il suo apprezzamento e sostegno al progetto di investimento per una migliore sistemazione e riqualificazione della Biblioteca. Esprime fin d'ora il proprio apprezzamento dell'intera programmazione e la sua decisione di esprimere un parere favorevole.

Danno conferma della presenza e di aver esaminato tutta la documentazione, che è allegata al presente verbale, relativa all'argomento all'ordine del giorno, i componenti del Consiglio superiore, di seguito indicati: la dott.ssa Antonella Agnoli; il prof. Giuliano Volpe, Presidente; la prof.ssa Beatrice Buscaroli; la prof.ssa Francesca Cappelletti, Vice presidente; la dott.ssa Claudia Ferrazzi; il prof. Luca Molinari; l'arch. Jane Thompson; la dott.ssa Mariarosaria Barbera, presidente del Comitato tecnico scientifico per l'archeologia; il prof. Giovanni Carbonara, il presidente del Comitato tecnico scientifico per il paesaggio; la prof.ssa Paola Carucci, presidente del Comitato tecnico scientifico per gli archivi; la prof.ssa Michela Di Macco, presidente del Comitato tecnico scientifico per le belle arti; la prof.ssa Maria Grazia Messina, presidente del Comitato tecnico-scientifico per l'arte e l'architettura contemporanea; il prof. Alberto Petrucciani, presidente del Comitato tecnico scientifico per le Biblioteche e gli istituti culturali; la dott.ssa Benedetta Adembri; la dott.ssa Giulia Barrera e il dott. Enzo Feliciani..

Danno conferma della presenza altresì la prof.ssa Anna Maria Visser, vice presidente del Comitato tecnico scientifico per le belle arti e la prof.ssa Maria Letizia Gualandi, vice presidente del Comitato tecnico scientifico per l'archeologia.

Hanno giustificato l'assenza il prof. Stefano Baia Curioni e il prof. Fabio Donato, presidente del Comitato tecnico scientifico per i musei e l'economia della cultura.

Partecipa alla seduta il Segretario generale arch. Antonia Pasqua Recchia.

Redige il verbale il Segretario del Consiglio superiore, dott.ssa Maria Pellegrino.

Il prof. Petrucciani esprime un caloroso sincero ringraziamento, anche da parte degli amici del CTS Biblioteche, per il l'impegno decisivo del presidente riguardo alla costituzione del Gruppo di lavoro sulle Biblioteche. Si associa alle considerazioni del Presidente sull'opportunità di avere informazioni supplementari sullo spostamento al Quirinale della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte e sulla contestuale destinazione di Palazzo Venezia a sede della Scuola Nazionale del Patrimonio.



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici*

La prof.ssa Visser esprime il proprio parere favorevole per tale programmazione.

La rappresentante del personale Adembri esprime parere favorevole e si associa alle osservazioni fatte in merito dal Presidente, esprimendo soddisfazione per l'impegno del cospicuo finanziamento, che potrà contribuire ad accrescere il valore del nostro patrimonio nazionale di eccellenze.

La prof.ssa Messina esprime il suo grande apprezzamento per questo nuovo rilevante finanziamento destinato al patrimonio e per le considerazioni programmatiche che inquadrano e motivano le scelte esposte nella relazione. Di seguito svolge alcune considerazioni di merito. In primo luogo si dispiace che un argomento di tale rilevanza sia affrontato con questa modalità di convocazione. Se avesse saputo che si trattava della Programmazione Grandi progetti, avrebbe sicuramente optato, al momento di consultarsi, per una riunione effettiva presso il Ministero o per una telematica che permettesse un effettivo confronto in diretta, tramite Skype. Qui si riferisce a due progetti in particolare. Ritiene del tutto incongruo il consistente finanziamento, assegnato al Museo della Fondazione Mitoraj, a Pietrasanta di Lucca: la cifra prevista, 2 milioni di euro equivale precisamente a quanto il MIBACT ogni anno assegna al PAC, Piano per l'Arte Contemporanea, destinato all'incremento delle collezioni nazionali e come incentivo per la creatività degli artisti italiani, stanziamento benemerito quanto esiguo, specialmente nelle sue finalità future, quando verrà erogato a sostegno delle attività dell'istituendo Art Council. Ora una cifra di uguale importo viene assegnata per aprire un Museo di artista che non ha assolutamente l'eccellenza di produzione e di collocazione internazionale che un tale finanziamento, qui destinato a una sola persona, richiederebbe. A questo punto della Programmazione non può sinceramente dare un parere positivo. Su un secondo progetto, lo spostamento della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte, avrebbe desiderato maggiori chiarimenti. Si tratta dell'unica Biblioteca Nazionale in materia, di estrema rilevanza per le sue collezioni. Presume che la generica nuova sede, al Quirinale, equivalga agli spazi delle Scuderie. Se tale spostamento significhi il rilancio e il sostegno dato a questa rilevantissima istituzione, da decenni abbandonata a sé stessa, nella prospettiva invece di farne un fulcro degli studi di settore, così come l'Institut d'Histoire de l'Art, INHA, francese, esprime la sua convinta adesione. Purché tale spostamento non significhi, nei tempi della sua complessa attuazione, uno smantellamento della Biblioteca stessa, centro vitale di lavoro e aggiornamento per gli addetti di settore, soprattutto i giovani in via di formazione. Così per il Museo delle Culture all'Eur, che riunirà un insieme di Istituti dai patrimoni molto diversi fra loro, è ugualmente necessario un progetto di fortissima qualità scientifica. Di conseguenza, chiude queste sue considerazioni, con il desiderio che il CS venga informato sul monitoraggio della messa in atto delle iniziative, Progetti e Opere, che verranno varati con la Programmazione in oggetto. Soprattutto, a questo punto, pensa sia importante che il CS, in una prossima riunione, sia informato di quanto effettivamente avviato o messo in atto con la precedente programmazione dei "Grandi Progetti Beni Culturali".

Il rappresentante del personale Feliciani esprime il proprio parere favorevole alla programmazione.

Anche la dott.ssa Agnoli si associa ai colleghi che chiedono maggiori informazioni sullo spostamento della biblioteca di Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte da Palazzo Venezia al Quirinale.



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici*

La rappresentante del personale Barrera vorrebbe ricevere alcuni chiarimenti. Naturalmente, è molto positivo che si torni a investire, con programmi ambiziosi, nei bbcc e bisogna dare atto al Ministro della sua capacità di ottenere risorse. Però, come ahimè spesso accade, ci troviamo a dover votare su dei titoli, dietro ai quali non sappiamo cosa ci sia. Si spiega:

1) Al punto 15 si parla di "restauro e allestimento nuova sede Biblioteca Italiana di Archeologia e Storia dell'Arte". Pur se c'è un "italiana" di troppo è chiaro che ci si riferisce alla Biblioteca di archeologia e storia dell'arte che attualmente ha sede a Palazzo Venezia. Perché la si vuole spostare? E dove? Sembra di capire "al Quirinale": che si intende? Quale sarebbe la metratura della nuova sede? Intende: gli spazi a disposizione della biblioteca, diminuirebbero, crescerebbero o resterebbero analoghi? L'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte (INASA) verrebbe trasferito al Quirinale assieme alla Biblioteca, o resterebbe a Palazzo Venezia? Far traslocare una biblioteca è un'operazione estremamente complessa, che ha, con ogni probabilità, la conseguenza di tenerne fuori consultazione il patrimonio per molto tempo. Quindi va fatta solo se essenziale o se porta consistenti prospettive di miglioramento. Naturalmente si augura sia questo il caso, ma prima di votare vorrebbe saperne di più.

2) Apprendiamo poi che (punto 17) che si prevede di collocare la Scuola del patrimonio a Palazzo Venezia. È questa la causa del trasloco della biblioteca?

3) Il punto 9 prevede la spesa di 10 milioni per "Riorganizzazione, e allestimento e valorizzazione del Museo della Civiltà (Eur)". Suppone non ci si riferisca al Museo della civiltà (romana) ma al neo-costituito Museo delle civiltà. Quali interventi si prevede di finanziare con questo investimento? Si vuole trasferire all'EUR il Museo nazionale di arte orientale (MNAO), nel deposito laterale dell'Archivio centrale dello Stato? Nel 2014, il segretariato generale aveva presentato questo progetto, che aveva suscitato molte perplessità (e proteste da parte del personale e da parte degli storici), da un lato perché si sradicava il MNAO dal suo quartiere e da una prestigiosa sede storica, da un altro perché si sottraevano preziosi depositi all'Archivio centrale dello Stato, che già non ne aveva a sufficienza. È ancora di questo progetto che si vuole finanziare? Si augura di no. E se no, cos'è che si vuole fare con questi 10 milioni di euro?

Infine, una considerazione di carattere generale: spendere in un anno 5 milioni di euro non è facile. Ci sono già progetti esecutivi? Ad esempio, per quanto riguarda la realizzazione di un polo archivistico lombardo all'arsenale di Pavia (progetto in sé ottimo, e che ci permetterà di dismettere un costosissimo deposito in affitto a Morimondo) a quanto ne sa, non siamo ancora in una fase così avanzata di progettazione. Il suo timore è che poi, per l'esigenza di spendere in fretta, non si progetti con sufficiente cura. Ad esempio, è una necessità vitale che gli edifici che dovranno essere adibiti a deposito di archivio e di biblioteca abbiano una coibentazione tale da minimizzare i costi di gestione e manutenzione. Spendere un po' di più oggi, ci può fare risparmiare molto domani. E dato che i finanziamenti per gestione ordinaria e manutenzione sono sempre esigui, come sottolinea anche il presidente, se i costi di gestione e manutenzione sono alti, gli istituti si possono trovare in enormi difficoltà o addirittura nell'impossibilità a farvi fronte.

Il prof. Carbonara approva il Piano strategico all'ordine del giorno.

La prof.ssa Carucci nell'accogliere con soddisfazione la presenza di finanziamenti per Grandi progetti, si associa alle richieste di chiarimento avanzate da Giulia Barrera. Quando si tratta di spostare istituti e procedere a nuovi allestimenti è necessario avere notizie più puntuali su eventuali conseguenze sulle altre istituzioni interessate. Anche per quanto riguarda il Polo archivistico



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici*

lombardo previsto nell'arsenale di Pavia è necessario se sapere a quali tipologie di fonti si riferisce e se comporta spostamenti di documenti già ben sistemati altrove.

Il prof. Molinari esprime il proprio parere favorevole al Piano strategico in questione.

La dott.ssa Barbera rappresenta che il Piano strategico Grandi Progetti 2017-2018 si pone a prosecuzione di un percorso importante che ha visto, finalmente, un sostanzioso incremento delle risorse destinate al patrimonio culturale nel suo insieme. L'articolazione generale del quadro appare condivisibile e apprezzabile, considerando l'attenzione riservata al patrimonio nelle sue varie declinazioni, con investimenti significativi anche in campo archeologico e sulle Biblioteche, queste ultime troppo spesso trascurate negli ultimi anni. Dalla relazione tecnica esso risulta prodotto in esito a confronti istituzionali e territoriali e tenendo conto dei livelli di progettazione; inoltre, viene inquadrato nell'ambito del percorso già avviato con il precedente Piano in corso di realizzazione e a connessione e integrazione rispetto al Piano Strategico del Turismo appena approvato. Al riguardo, sarebbe utile poter disporre di una tavola sinottica, anche sintetica, degli interventi straordinari nel loro insieme, inclusi es. i Piani di coesione rivolti prevalentemente al Sud ecc., come già rilevato dal Presidente. Nel prendere atto dell'articolazione tra fondo progetti e fondo opere, come dalla normativa del 2011, ravvisa l'opportunità di meglio comprendere il livello progettuale dei singoli interventi, che ad una prima lettura sembra di poter interpretare nel senso che il primo anno è riservato alla progettazione, il secondo alla realizzazione. Se così fosse, la possibilità di contenere nel biennio l'effettiva realizzazione delle opere sarebbe messa in discussione, almeno per una parte degli interventi. In linea generale, si associa alle considerazioni di M.G. Messina sulle modalità di convocazione, che rendono difficile un dibattito "in diretta", su quelle relative alla questione Mitoraj ed alla richiesta di informazioni per il monitoraggio del precedente Piano, in corso di attuazione; si associa anche alle richieste di chiarimento avanzate da G. Barrera, per poter esprimere un voto più consapevole. Nello specifico, per la questione della Biblioteca Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte, il suo trasferimento al Quirinale (Scuderie) dev'essere strettamente legato ad un rilancio (e sostegno) significativo della stessa, tanto più che per un paio d'anni sarà sottratta alla pubblica fruizione. Nel ricordare che si tratta dell'unica Biblioteca Nazionale di settore, a fronte delle biblioteche di 23 Istituti stranieri presenti a Roma dall'unità d'Italia, osserva che occorre essere certi che la catena di operazioni (stante un progetto in stato avanzato di elaborazione?) da mettere in campo sia conclusa entro i due anni previsti dal Piano. Chiede chiarimenti anche sulla destinazione dell'Istituto Nazionale ASA, se rimarrà nella sede di Palazzo Venezia o se, per tenerlo strutturalmente e idealmente legato alla sua storica biblioteca, ne è previsto il trasferimento al Quirinale. Fa sua anche la richiesta di chiarimenti per l'intervento relativo al Museo delle Civiltà all'EUR: di quale collocazione fisica e di quali Istituti si tratti, se vi si comprenda anche il più volte ventilato trasferimento del Museo Nazionale di Arte Orientale dalla storica sede di Palazzo Brancaccio all'EUR; quale sia il progetto muse logico sotteso all'intera operazione. Chiede anche di valutare se non sia preferibile acquisire con trattative specifiche la porzione del Palazzo già riservata al Museo e per il cui affitto il MiBACT ha corrisposto dagli anni Cinquanta considerevoli somme a fondo perduto.

La prof.ssa Gualandi esprime il suo apprezzamento per il rilevante finanziamento destinato al patrimonio e per le considerazioni programmatiche che inquadrano e motivano le scelte esposte nella relazione. Tuttavia desidera chiarimenti sulle motivazioni concrete dello spostamento della



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici*

Biblioteca di Archeologia e Storia dell'arte, sulla collocazione che si prevede di darle all'interno del Quirinale, su tempi e modalità del trasferimento.

La prof.ssa Di Macco esprime il suo apprezzamento del Piano strategico Grandi Progetti 2017-2018, per come si pone in prosecuzione con il rilevante incremento delle risorse finalmente destinate al patrimonio culturale e per come è stato prodotto a seguito di confronti e consultazioni istituzionali e territoriali, come risulta dalla relazione tecnica, nonché in connessione con il Piano Strategico del Turismo appena approvato. Si tratta di un Piano di grande rilevanza e, per questo, pensa che l'argomento avrebbe meritato un confronto più diretto, finalizzato anche ad avere maggiori informazioni, (magari per via telematica, tramite Skype) e che meriterà in seguito di essere seguito nelle diverse fasi nodali della sua attuazione. Entrando nel merito dei Grandi Progetti del Piano, desidera esporre alcune considerazioni in particolare rispetto a due progetti:

1. spostamento della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte;
2. formazione del Museo delle Culture all'Eur.

Con riferimento allo spostamento della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte, desidera maggiori chiarimenti, a partire dalla sede individuata: non essendo chiaro, infatti, dove sarebbe collocata al Quirinale, se nelle Scuderie (che cambierebbero di conseguenza destinazione d'uso, come per altro le vicende recenti sembrano suggerire) o se in altra parte del Palazzo (la collocazione farebbe capire, in base alla ricettività dei nuovi spazi, se lo spostamento sarà strategico e atto a soddisfare le esigenze di una grande e funzionale biblioteca specialistica). Per il trasferimento al Quirinale, per restauro e allestimento si destina un totale di € 10 milioni nelle due annualità, mentre i locali attualmente occupati sarebbero destinati ad accogliere la Scuola del Patrimonio, previo restauro, adeguamento e allestimento per un totale di € 5 milioni nel biennio. Bene. Pensa tuttavia che si dovrebbero avere maggiori informazioni al riguardo e, anche per questo, esprime il suo apprezzamento per la Commissione appena istituita per le Biblioteche, il cui parere sarà fondamentale anche su tale argomento. La Biblioteca di Archeologia e Storia dell'arte è l'unica istituzione statale in Italia specificamente disciplinare: per questo è fondamentale che la stessa Biblioteca riacquisisca la sua autonomia rispetto alla attuale annessione al polo museale del Lazio. Non è infatti una biblioteca romana ma la Biblioteca Nazionale che serve l'intera comunità nazionale e internazionale per gli studi archeologici e storico-artistici. È anche fondamentale che la Biblioteca continui ad erogare i propri servizi, studiando forme appropriate anche durante le fasi di trasferimento. Ricorda solo che la Biblioteca Hertziana è stata chiusa più di 10 anni e che tale chiusura ha comportato un sovraccarico della nostra Biblioteca che ha risposto con encomiabile prodigalità ma anche attestando l'esigenza di un potenziamento di fondi e di un adeguamento di personale e di servizi. Fa quindi notare che è l'unica Biblioteca specialistica a fronte delle biblioteche di 23 Istituti stranieri presenti a Roma dall'unità d'Italia e che dovrebbe essere l'espressione della nostra progettualità a favore della conoscenza del patrimonio culturale. In prospettiva la Biblioteca Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte deve quindi essere potenziata al massimo come servizio agli studi e alle istituzioni specialistiche di ricerca e di formazione. Concorda di conseguenza con quanto scrive Maria Grazia Messina sulla necessità di farne un fulcro di settore (come, ad esempio, l'Institut d'Histoire de l'Art, INHA, francese). Evidentemente il trasferimento potrebbe riguardare anche l'Istituto di Archeologia e Storia dell'arte idealmente connesso alla Biblioteca. Quanto al Museo delle Culture all'Eur vorrebbe sapere quali Istituti si preveda di trasferirvi e ribadire l'importanza di un progetto, museologico e museografico, di



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo *Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici*

massima qualità scientifica. Ha condiviso con Maria Grazia Messina e con Maria Rosaria Barbera molte delle osservazioni sopra riportate e concorda con le colleghe sulla questione Mitoraj. Un'ultima osservazione: non capisce perché le residenze sabaude di Agliè e Racconigi siano raccolte sotto la voce Venaria Reale: come "porta delle residenze"?

L'arch. Thompson ringrazia per il lavoro svolto. Ritenendo che salvo gli specifici chiarimenti richiesti dai colleghi non ci sia tempo materiale per ragionare sull'intera impostazione formula osservazioni mirate soprattutto a informare future attività di pianificazione strategica del MiBACT sperando che potremo dedicare una seduta forse a mappare e commentare l'intero approccio in atto anche per definire varie priorità di ricerca e di avanzamento con la speranza di migliorare sempre. I commenti riprendono la struttura della preziosa relazione illustrativa.

1. ANALISI DI CONTESTO

1.1 Le dinamiche turistiche in Italia

1.2 La fruizione culturale

- Sarebbe davvero utile attraverso gli uffici MiBACT competenti arrivare ad una tabella e un infographic che riesca a mappare regione per regione la distribuzione di fondi ordinari e fondi straordinari per i beni culturali statali e non statali rilasciati da questo Ministero in questo quinquennio, proprio perché questa nuova magnifica capacità di dirottare risorse sul settore culturale inizia a meritare una lente di ingrandimento per ogni territorio e una vera verifica rigorosa che si stia operando in modo equo e responsabile.
- C'è un intero mondo là fuori in altri paesi dedicato a 'audience development' e 'interpretation', cioè radicare scelte sulla base di veri dati su chi viene, chi non viene, chi partecipa a distanza, chi aiuta, vuole/può aiutare ecc. ecc. I dati ISTAT spesso si bastano solo su dati sui pernottamenti e sugli ingressi ai luoghi culturali. Rimangono privi di informazione fondamentale per una buona gestione. E alcuni degli 'audience' più interessanti per un Paese come il nostro (che ha troppe destinazioni culturali) rimangono completamente fuori dal nostro radar, il 'return visitor' locale essendo un esempio (il vero ossigeno per i musei e i luoghi culturali che riescono quasi a autofinanziarsi nel Nord Europa). In questa stagione di nuove risorse per il settore culturale diventa urgente rendere programmi di audience development research 'core business' per il MiBACT. Forse la prossima ondata di fondi straordinari potrebbero rafforzare la DG Ricerca a fare la coreografia per qualcosa che in questa direzione?

2. OBIETTIVI STRATEGICI E LINEE DI AZIONE

2.1 Obiettivi e risultati attesi

Tantissime scelte sono ovviamente condivisibili anche manca qualche informazione per poter commentare seriamente. Di nuovo commenti per guardare in avanti.

- Questo obiettivo "incremento dei visitatori nei luoghi della cultura statali delle Regioni del Centro-Nord interessate dal Piano stimato, dal 2015 al 2022, pari al 16%" ha valore solo se contestualizzato sulle ambizioni equivalenti di tutti gli altri programmi di fondi straordinari o i dati sul turismo offerti nella Sezione I della relazione indicano che dovremo SOLO versare fondi nel centro non romano e nel mezzogiorno!

- Le programmazioni che approviamo mi suggeriscono che dirottiamo veramente poche risorse MiBACT verso attività culturali, compreso i famosi "cultural industries" e "creative industries" che stanno rivitalizzando tanti città e territori difficili in Nord Europa ma anche in progetti pilota in tanti paesi asiatici ad esempio. Le piacerebbe che invece di parlare solo di visitatori, il contenuto



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo *Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici*

incoraggiante del testo che parla di produzione culturale, del ruolo delle biblioteche, degli archivi e delle scuole ecc. corrispondesse anche a risultati più concreti e dinamici per i giovani di questo paese... creazione di skills / networks / nuovi modelli per la vivibilità di aree urbane / sustainable place making / cultural leadership schemes ecc. ecc.

2.2 Linee di azione

Linea 1 - Musei e aree archeologiche di rilevanza nazionale

- L'elenco di musei anche nuovi (il 13% e 17,5 milioni del budget è per nuovi musei?) la porta a segnalare questo link come campanello di allarme: <https://www.museumsassociation.org/campaigns/funding-cuts/19062013-museum-closures-map>.

C'è un limite di questi musei che un paese può sostenere ma forse l'inevitabile brevità della relazione e della scheda non riporta sufficientemente la capacità di alcuni di questi posti come magari quello di Rimini (Fellini) per creare nuovo dinamismo socio-economico. Pensa al rischio che questa penisola diventi soffocata da troppi omaggi al suo passato senza capacità di farlo in modo che si guardi anche al futuro.

- Sicuramente tante delle voci proposte sono candidati validi per finanziamenti ma quali sono i meccanismi che usa il MiBACT per verificare che c'è la capacità di sostenere questi luoghi una volta che l'investimento capitale sia avvenuto? Per nuovi musei istigati da altri enti il finanziamento MiBACT viene rilasciato sulla base di una scheda di un paio di pagine o di un 'business plan' verificato, collaudato? Pensa alla cautela con il quale il National Trust UK e FAI Italia procedono davanti a nuove acquisizioni.

- Tendenzialmente promuoverebbe investimenti che migliorano la qualità di musei esistenti attraverso il reclutamento di nuovi skills e conoscenze dentro l'organico MiBACT visto che siamo spesso molto arretrati in termini di museum management. Better museums, not more museums – less is more! Anche un piano straordinario di 2 anni di capacity building nelle aree di conoscenze dove siamo deboli: interpretation, management, project management, audience development, general skills (Egan, J. 2004 Skills for Sustainable Communities London: ODPM)

Linea 2 - Le grandi biblioteche nazionali, archivi e scuole

Veramente benvenuto a questo significativo investimento di 58 milioni. Forse il legame ricercato nella parte strategica del documento tra gli investimenti e il turismo potrebbe rendere utile approfondire la riflessione della collega Antonella Agnoli dell'altro giorno su come portare più persone dentro biblioteche e archivi e capire e realizzare le loro potenzialità. Merita un programma di ricerca dedicata della DG Ricerca. Esperienze e esperimenti ci sono stati anche all'estero ma meritano una nuova onda di energia e cervelli!

4. MODALITA' ATTUATIVE

Questa sezione della relazione la riporta alla sua osservazione sopra, cioè cosa richiede il MiBACT dall'ente destinatario dei fondi, se statale o non-statale, per questo finanziamento prima, durante e dopo la spesa. Segnala l'esperienza del Heritage Lottery Fund nella Gran Bretagna che, dopo primi anni di critica, è diventata una macchina incredibile per quanto riguarda costringere chi riceve i fondi a operare in una certa maniera e a favore del bene collettivo anche a livello locale. Pensa che un altro ramo di ricerca della DG Ricerca dovrebbe essere come evitare che queste piogge di fondi capitali non finiscono in 'white elephants'.

Il Presidente ringrazia tutti i consiglieri che hanno partecipato alla discussione, che, pur in forma telematica, si è svolta con importanti contributi. È dispiaciuto che per una programmazione



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici

di questa portata non ci siano stati i tempi adeguati per un approfondimento e per un confronto diretto, ma la necessità di portare domani in Conferenza Stato Regioni il provvedimento, in modo da renderlo operativo immediatamente, ci ha costretti a tempi molto stretti. Ribadisce il mio parere complessivamente positivo e chiede al Segretario Generale Antonia Pasqua Recchia di rispondere alle varie osservazioni e richieste di ulteriori informazioni.

Il Segretario generale Recchia ringrazio di cuore il Presidente e tutti i consiglieri per aver accettato una discussione anche a distanza su un programma di così grande impatto. Concorde sul fatto che una seduta dal vivo potrebbe essere più stimolante ma crede anche che la necessità di scrivere la propria valutazione è uno stimolo a rafforzare le argomentazioni. Ringrazia preliminarmente i Consiglieri che hanno già espresso il voto favorevole e grazie a tutti per l'apprezzamento, che le sembra generalizzato, sull'esercizio di programmazione che viene proposto e che ha l'obiettivo di orientare cospicue risorse verso investimenti che rispondono ad una visione organica di rafforzamento delle infrastrutture culturali, di miglioramento dell'offerta culturale, di recupero di beni culturali in degrado con nuove funzionalizzazioni. Entrando nel merito delle singole osservazioni:

- MUSEO MITORAJ A PIETRASANTA

L'intervento è funzionale alla donazione allo Stato della collezione del Maestro Mitoraj da parte degli eredi. La condizione della donazione, che arricchisce oggettivamente il patrimonio pubblico (prende comunque atto rispettosamente del giudizio sull'artista della prof. Messina), è fatta alla condizione che le opere restino a Pietrasanta, in un immobile di proprietà del Comune (altro ente pubblico) che lo Stato, con questo finanziamento, contribuisce a restaurare ed allestire. Quindi il risultato sarà quello di avere un museo pubblico con opere statali in deposito, formula disciplinata nel nostro ordinamento e di diffusissima attuazione. Si permette solo di ricordare lo straordinario successo di pubblico (e anche di critica) delle installazioni delle opere di Mitoraj nell'area archeologica di Pompei. Il percorso giuridico della donazione avrà ovviamente il suo corso nell'ambito delle strutture del MiBACT, ivi compresi gli organi tecnico-scientifici.

- BIBLIOTECA ITALIANA DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE

La proposta nasce da una considerazione di fondo: lo stato attuale della Biblioteca e la sua collocazione sono tali da non permettere lo sviluppo del servizio bibliotecario nel senso più ampio e inclusivo, sul modello delle più recenti grandi biblioteche nel mondo e, in particolare, di alcune a Roma (abbiamo in diversi contesti ammirato la riorganizzazione della biblioteca Hertziana, rammaricandoci del fatto che in Italia, a Roma, lo Stato non sia riuscito a fare nulla di simile). Per sola memoria richiamo i grandi numeri, ben noti ai consiglieri: il patrimonio documentario della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte, è attualmente valutabile intorno ai 380.000 volumi (in gran parte collocati nella sede di Palazzo Venezia e nella sede del Salone della Crociera al Collegio Romano), 3.500 testate di periodici, 20.700 unità di materiale grafico (incisioni, disegni, fotografie), circa 2000 manifesti teatrali, 66.000 microfiches, 400 cd-rom. Tra i volumi si contano incunaboli, cinquecentine e seicentine, collocati nella Sezione Rari; la Biblioteca possiede inoltre circa 1.600 opere manoscritte e fondi archivistici la cui consistenza supera le 100.000 carte. Come ricordato dai Consiglieri sui tratta della più importante biblioteca italiana di archeologia e storia dell'arte, stratificatasi nel tempo (dal 1875) a partire dal nucleo originario della Biblioteca della Direzione degli Scavi e dei Musei (poi delle Antichità e Belle Arti), accresciutasi con le acquisizioni e donazioni: dai fondi depositati nella sede della Crociera (di varia entità e specializzazione,



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici

pervenuti nel tempo attraverso lasciti e donazioni di studiosi e collezionisti o costituiti dalla Biblioteca: Fondo Pagliara, Fondo Ruffo, Fondo Castellani, Fondo Vessella, Fondo Dusmet, Dono Rossi, Dono Rusconi, Dono Ricci, Dono Monneret, Dono Giglioli, Dono Venturoli, Dono Belli Barsali, Dono Sestieri, Sezione musicale, Sezione teatrale) alle uniche e straordinarie collezioni della attuale sede di Palazzo Venezia, (dalle donazioni di Fabrizio Ruffo di Motta Bagnara, dello scrittore napoletano Rocco Pagliara, della prestigiosa collezione di Rodolfo Lanciani, dell'orafo Alfredo Castellani, della raccolta musicale di Alessandro Vessella del lascito di Corrado Ricci del fondo Alfredo Dusmet, di quello di Ugo Monneret de Villard, e della raccolta Giulio Quirino Giglioli, del Fondo Kanzler). La Biblioteca è dunque la massima istituzione bibliotecaria nel campo dell'archeologia e della storia dell'arte e si caratterizza per la sua valenza nazionale, non solo romana. Lo spostamento in una sede di prestigio nell'ambito del patrimonio della Presidenza della Repubblica, con cui si predispose il progetto di rilancio, mira a fare di questa istituzione la Biblioteca Italiana per eccellenza, proprio per i tematismi che rendono nel mondo eccellente il nostro Paese: l'arte, l'archeologia, la cultura. Quindi le risposte alle domande dei Consiglieri sono tutte positive:

1. Non si tratta di dare una nuova destinazione alle Scuderie del Quirinale, che anzi con il passaggio al Ministero accrescono la dimensione nazionale e internazionale delle iniziative culturali, a partire dalla prossima mostra "Il museo dell'Universo" che si inaugura prima di Natale.
2. La prospettiva invece è di fare della Biblioteca Italiana di Archeologia e Storia dell'Arte un fulcro degli studi di settore, come in altre istituzioni straniere e in tale ottica si pone il rapporto con l'INASA.
3. Gli spazi ovviamente saranno molto più ampi e adeguati rispetto a quelli attuali. Per questo si vuole una nuova sede che permetta l'ampliamento dei servizi e una migliore collocazione delle collezioni, secondo le più attuali tendenze e realizzazioni in Italia (finora mai dallo Stato) e all'estero. La collocazione della Scuola del Patrimonio a Palazzo Venezia è una conseguenza, non la causa di questa scelta.

Nella realizzazione del progetto si terrà conto delle esigenze degli studiosi. Intervenendo su un immobile diverso dalla sede attuale, quest'ultima rimarrà aperta fino al completamento dei lavori e il servizio si sospenderà per il tempo strettamente necessario al trasloco e alla ricollocazione del patrimonio nel nuovo allestimento.

• MUSEO DELLE CIVILTÀ

Si tratta del Museo autonomo di nuova istituzione e non del Museo della civiltà romana (comunale), come giustamente ha interpretato Giulia Barrera. L'intervento mira ad acquisire nuovi spazi in adiacenza al Museo Pigorini per realizzare, anche con nuove acquisizioni, l'obiettivo alla base dell'istituzione del nuovo museo autonomo. Tra gli obiettivi suddetti vi è l'acquisizione della Biblioteca ex ISIAO, che andrebbe a ricongiungersi con le collezioni già ISIAO depositate al museo Pigorini e al MNAO, al fine di costituire un vero polo espositivo e di studi sull'Africa e l'Oriente, da tempo disgregatosi a seguito delle infelici vicissitudini dell'ISIAO. Il MNAO, per la cui sede al palazzo Brancaccio lo Stato paga 800.000 euro l'anno di affitto a privati, (fino a un anno fa era oltre 1 milione e l'ammontare degli affitti versati nei decenni non depone in favore di uso saggio del denaro pubblico) poco valorizzato e del tutto esterno ai circuiti culturali principali, NON verrà spostato nell'ala libera dell'Archivio centrale dello Stato, e questo vale a riassicurare i Consiglieri che temevano tale soluzione. Nell'ambito del piano per la riduzione dei fitti passivi questo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici

segretariato ha intrapreso molte iniziative con gli eredi della proprietà Brancaccio, che attualmente, a seguito di ricorsi incrociati hanno bloccato l'operatività dell'esecutore testamentario, hanno impugnato il testamento e non danno alcuna garanzia di nulla. Comunque tali iniziative non sono cessate.

- ARSENALE DI PAVIA

Si tratta di un intervento di riqualificazione di un'architettura storica di grandissimo interesse, assegnata a questo Ministero da poco con la finalità di dismettere costose locazioni passive (Morimondo). Non andranno certo collocate collezioni e serie già opportunamente collocate nelle proprie sedi.

- TEMPISTICHE, MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

Lo stato delle progettualità del Piano non è omogeneo ma ciò non costituisce un impedimento alla realizzazione del medesimo. Con l'erogazione delle risorse man mano che procede l'avanzamento (fondo progetti e fondo opere), da un lato si dispone di risorse per una progettazione di altissima qualità tecnico scientifica, come quella che tutti i suddetti interventi richiedono, dall'altra permette a quelli che sono in uno stato più avanzato di procedere in autonomia. La divisione in due annualità non significa che si devono spendere le risorse nell'anno finanziario di assegnazione, ma che si devono impegnare.

Il Segretario generale assicura la comunicazione al Consiglio delle relazioni di monitoraggio di tutte le annualità del Piano e se ne assicura l'aggiornamento. Infine risponde ai vari punti indicati dall'arch. Thompson:

- Si impegna a fare questa mappatura.
- Crede che sia una sfida non solo per la DG Ricerca ma per tutto il MiBACT. Abbiamo metodologie forniteci da soggetti esperti, come l'OCSE, che hanno contribuito a elaborare studi a supporto delle scelte strategiche effettuate. Ma dobbiamo sviluppare di più l'audience development e l'interpretazione dei dati. Si permette di chiedere aiuto al Comitato TS per l'economia della cultura, in termini di suggerimenti e indicazioni.
- E' vero. Però segnala che nel mezzogiorno abbiamo risorse di misura veramente straordinaria: 491 milioni del PON, 90 milioni del Piano complementare, oltre 500 milioni del Piano stralcio CIPE, sono in arrivo 200 milioni di rimborsi della programmazione 2007-2013, da spendere esclusivamente nelle regioni del Sud!!!
- Raccogliamo volentieri questi preziosi suggerimenti. Segnalo che per le creative industries è in corso un bando Mibact di 107 milioni di euro (dal PON) per le regioni del sud, a cui si aggiungono altri 20 milioni del PAC di imminente bando.
- Concorda e si impegna a "girare" alla dg Ricerca tutte le sollecitazioni di questa seduta.

Il Presidente ringrazia il Segretario generale e mette a votazione la programmazione di cui al punto 1) all'ordine del giorno, ossia "Piano strategico "Grandi Progetti Beni culturali" – annualità 2017-2018 (Relazione del Segretario Generale, arch. Antonia P. Recchia)";

pareri contrari:

astenuiti:



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici*

favorevoli: 16

Il Consiglio approva all'unanimità la programmazione di cui al punto 1) all'ordine del giorno, ossia "Piano strategico "Grandi Progetti Beni culturali" – annualità 2017-2018".

Tutta la documentazione relativa alla presente seduta viene allegata al verbale.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

La riunione telematica si conclude alle ore 15.16.

Roma, 23 novembre 2016

IL SEGRETARIO
(Dott.ssa Maria Pellegrino)

IL PRESIDENTE
(Prof. Giuliano Volpe)